



Illustrazione di Giovanni Da Re

# COLLINE DEL PROSECCO PATRIMONIO DELL'UNESCO, SFIDE E OPPORTUNITÀ

ANNO XXII N.32 SETTEMBRE 2019  
////// Periodico Trevigiano di Informazione

Reg. Tribunale di Treviso n. 1048 del 7/11/1998 - Direttore Responsabile: Marina Mon  
Edit: Cgil Camera del Lavoro Territoriale di Treviso

- 03 La nuova fase della Politica
- 04 Colline del Prosecco Patrimonio dell'UNESCO, sfide e opportunità
- 06 Accordo con SAVNO, rinnovate le tariffe sociali 2019
- 07 Sportello anti-violenze per i lavoratori del pubblico impiego
- 08 Ritorno a scuola Storie di donne, di impegno, di Sindacato
- 10 Salute e prevenzione dentro e fuori i luoghi di lavoro
- 11 Sicurezza e salute al lavoro Quando le promesse non bastano
- SPECIALE
- 12 Il lavoro si fa strada, la Conferenza di Organizzazione
- 14 Priorità per il Paese, la Piattaforma unitaria
- 18 Le sedi CGIL, spazi rinnovati a Valdobbiadene
- 18 Nasce il SILME, il Sindacato dei militari a Treviso
- 19 Di sinergia e di crescita L'agire sindacale per il territorio
- 20 Disoccupazione, redditi e IRPEF, saper leggere i dati per capire
- 22 Liberare le menti, sempre in Campo con LIBERA
- 22 Pastasciutta antifascista, a Riese Pio X da tutto il Veneto
- 23 L'affondo della CGIL Cinque punti per le case popolari
- 24 Indennizzo commercianti Pensione anticipata, si può fare
- 26 Contratti al telefono, attenzione alle truffe
- 27 CAAF CGIL: che ti assiste e tutela, la squadra
- 28 Servizi e tutele per la tua famiglia
- 30 Attenzione alle raccomandate o alle lettere inviate dall'Agenzia delle Entrate
- 31 ISEE: conferma periodo validità della DSU e ISEE Università
- 32 Il servizio successioni, ad ogni quesito la nostra risposta!
- 34 SERVIZI CAAF Ricerchiamo operatori stagionali

#### NOTIZIE CGIL

Anno XXII - N. 32 - Settembre 2019 - Autorizzazione Tribunale di Treviso  
 Numero 048 del 07/01/1998 - Iscrizione al ROC n. 21393 del 11/07/2011 - Direttore responsabile: MARINA MION  
 Comitato di redazione: M. Visentin, P. Barbiero, M. Giomo, S. Pasqualin, S. Grespan, F. Benetti, M. Zanatta  
 Segreteria di redazione: L. Grespan, A. Lorenzon  
 Redazione: Via Dandolo, 2 - Treviso - Tel. 0422 4091 - Fax 0422 403731 - Mail: treviso@cgiltreviso.it  
 www.cgiltreviso.it  
 Editore: CGIL Camera del Lavoro Territoriale di Treviso Via Dandolo, 2 - Treviso  
 Progetto editoriale: Radici Srl - Via Roggia, 46 - Treviso - Mail: info@radicisrl.it  
 Fotografia: S. Baldasso  
 Stampa: White Pack srls - Via Lungo Sile Mattei, 23 - Treviso (TV)  
 Chiuso in tipografia il 16/09/2019 - Di questo numero sono state stampate 8.000 copie

## LA NUOVA FASE DELLA POLITICA

DI MAURO VISENTIN



Il punto di riferimento è la Costituzione. Le proposte sono sul tavolo. La discontinuità con il recente passato un'esigenza. La volontà e la capacità del Sindacato di partecipare al confronto, assumendosi sempre la responsabilità del proprio ruolo e delle proprie proposte, quelle non sono mai venute meno. Questo il messaggio della CGIL al nuovo Governo Conte, questi i punti fermi del nostro agire. Il Paese non si cambia senza o contro chi lavora, lo sviluppo, anche del territorio, non arriva senza una regia condivisa. In questa delicata fase, tutti ci auguriamo che il clima da perenne campagna elettorale nel quale ci hanno immerso alla nausea sia finalmente archiviato e lasci spazio alla profondità delle questioni da affrontare sul piano finanziario, della fiscalità, del lavoro, delle autonomie. Che si passi da un sovranismo di facciata, populista e inconsistente, a un'Italia protagonista di un'Europa dei popoli che allarga le maglie dell'austerità per rilanciare l'economia del continente, per dar fiato ai singoli Stati, per dare sollievo ai bilanci delle famiglie. Nel Paese e nelle comunità locali c'è bisogno di unire, non di dividere, di ricostruire un reciproco rapporto di fiducia tra Politica, Governo e Parti Sociali, ma anche con i cittadini, che non vanno più a votare, e tra loro tantissimi trevigiani. C'è bisogno di rafforzare la democrazia. C'è bisogno di coinvolgere prima di

decidere, non di informare a cose fatte, tanto che si tratti a Roma della nuova Legge di Bilancio o a Venezia delle Colline del Prosecco, patrimonio dell'umanità, orizzonte della Marca. Temi importanti che dovranno essere al centro di un dialogo costante con i Sindacati, insieme alle priorità delineate nella Piattaforma unitaria. Un'equa riforma fiscale basata sulla lotta all'evasione e sulla riduzione delle tasse a lavoratori dipendenti e pensionati, una politica industriale rispettosa dell'ambiente, la risoluzione delle tante vertenze aperte al Mise. Il rafforzamento delle politiche attive del lavoro e degli ammortizzatori sociali, la revisione dello "sblocca cantieri" e un piano straordinario di investimenti su infrastrutture e sicurezza, la gestione dignitosa dell'immigrazione, la garanzia del diritto alla salute attraverso il sistema socio-sanitario pubblico. Un contesto che permetta di conciliare tempi di vita e di lavoro, uno sviluppo che si basi sulla buona occupazione con i diritti in capo alle persone, alle donne e ai giovani che non trovano parità nella professione e una riforma della previdenza che non penalizzi nessuno. C'è bisogno di responsabilità, di un Governo che governi, e di amministratori che amministrino per il bene comune, e sulle cui capacità di dare risposte concrete vanno giudicati. C'è bisogno che Italiani e veneti sappiano e siano in grado, con coscienza, di farlo.

# COLLINE DEL PROSECCO PATRIMONIO DELL'UNESCO

## SFIDE E OPPORTUNITÀ

Una giornata storica per la Marca trevigiana, e non solo, quella che il 7 luglio scorso ha visto proclamare le Colline del Prosecco di Conegliano e Valdobbiadene Patrimonio dell'Umanità. Un riconoscimento accolto e celebrato con grande soddisfazione per le opportunità di sviluppo che rappresenta. Un **impegno da gestire in modo concertato e responsabile, nell'ottica della sostenibilità**, non solo economica, a lungo termine, perché sia davvero solo il punto d'inizio per un nuovo futuro del territorio.

La definizione di "paesaggio culturale" quale creazione congiunta di uomo e natura, titolo riservato a soli otto dei 55 siti italiani dell'UNESCO, è la dimostrazione concreta che queste terre sono da

sempre contraddistinte da un legame indissolubile tra comunità, lavoro e ambiente. Quando il territorio, unito, si impegna a fare squadra, i risultati si ottengono. Ecco perché ora bisogna continuare su questa strada e ragionare su molti filoni.

Quella del riconoscimento UNESCO è, infatti, e senza dubbio, un' **imperdibile occasione per il territorio** dal punto di vista mediatico, promozionale ed economico. È stato stimato che, grazie al nuovo titolo acquisito, arriveranno in provincia di Treviso un milione di turisti in più ogni anno, ovvero il doppio rispetto ai numeri attuali, per un indotto calcolato in 300 milioni di euro tra pernottamenti, ristorazione, visite e acquisti enologici. Ma non è possibile e ammissibile focalizzarsi

soltanto su questo aspetto, perché **essere Patrimonio dell'Umanità significa proprio saper coniugare urbanizzazione e ambiente, salute e agricoltura, tradizione e innovazione**. Ora che il mondo guarderà alle Colline del Prosecco come la terra magnifica qual è, la sfida da vincere è quella di saper elevare il livello della vita in quelle aree. Ecco allora alcuni punti cardine.

Prima di tutto, **il rispetto del territorio come bene comune** – dell'ambiente, della fauna e della flora – che passa da una sempre più oculata gestione agricola anche dal punto di vista della sicurezza, con la riduzione dell'uso di pesticidi e del consumo del suolo. In questo è fondamentale il ruolo delle nuove tecnologie, con soluzioni innovative che migliorino

la qualità del lavoro di chi opera, specie nel vitivinicolo, e quella della vita dei cittadini.

In secondo luogo è importante tenere presente che il nuovo flusso di visitatori porterà un notevole sviluppo occupazionale, con la richiesta di nuove posizioni di lavoro che andranno oltre la gestione dei pernottamenti, in un'ottica di turismo esperienziale e di qualità. Per questo sarà necessario **creare nuova e buona occupazione, con i giovani a giocare un ruolo strategico** come figure chiave non solo per il target da raggiungere e attrarre, ma anche come ambasciatori dell'identità e dei valori del territorio. Non bisogna allora dimenticare di fornire corretti strumenti per combattere il cosiddetto lavoro povero, con una filiera di continuità tra scuole e politiche attive

del lavoro per il settore, ambito in cui, anche attraverso la bilateralità, i Sindacati hanno molto da dare e da dire.

Il terzo e imprescindibile punto è la tutela del patrimonio paesaggistico e storico per valorizzare borghi e piccoli centri, prevenendo, attraverso un'attenta pianificazione urbana, la costruzione di abusi edilizi e cattedrali nel deserto. I riflettori mondiali non devono indurre alla frenesia di un turismo invasivo ma, al contrario, essere da stimolo per programmare sin d'ora, con tutti gli attori coinvolti, lo sviluppo di un **turismo "slow" – nell'ottica green** del cosiddetto "albergo diffuso" –, sostenibile e responsabile, che tenga conto delle peculiarità storiche, degli edifici, delle persone che abitano le zone ora patrimonio di tutti. Sono le tradizioni,

l'identità unica del "paesaggio culturale" delle Colline del Prosecco ad aver convinto l'UNESCO.

I tempi sono maturi e l'occasione è da prendere al volo: i presupposti per costruire in modo intelligente, programmando una nuova visione per le terre di Conegliano e Valdobbiadene ci sono tutti, ma **serve una regia attenta, radicata nel territorio, brillante e con un'ottica a lungo termine**. Una regia che possa veramente strutturare un'azione comune e permanente, con una definizione ben chiara dei ruoli e degli impegni per tutti i soggetti coinvolti. La sfida è grande e la CGIL trevigiana è pronta a coglierla insieme al territorio.

DI MAURO VISENTIN

# ACCORDO CON SAVNO

## RINNOVATE LE TARIFFE SOCIALI 2019

Procedure semplici, costi agevolati e politiche di solidarietà per le famiglie con persone che usano pannoloni. Grazie all'azione unitaria di CGIL, CISL e UIL provinciali, a luglio è stato rinnovato anche con SAVNO l'accordo per l'applicazione delle tariffe sociali. Dopo le intese con Ascotrade per le bollette di luce e gas e con ATO Veneto orientale per le utenze idriche, quella con SAVNO, azienda che gestisce la raccolta dei rifiuti urbani in 44 comuni della Marca – circa 300mila abitanti e una superficie di oltre mille chilometri quadrati –, completa il quadro delle agevolazioni, tutte territoriali, riservate alle famiglie più in difficoltà.

Presentando **domanda entro il 30 novembre**, dunque, gli utenti di SAVNO con **ISEE fino a 13mila euro** possono ottenere in bolletta uno **sconto sulla quota fissa, pari in media a 50 euro l'anno a famiglia**.

Un'opportunità che, nata nel 2016 e confermata per il quarto anno consecutivo, è frutto del costante impegno sindacale sul fronte della contrattazione sociale. Impegno che, dal punto di vista pratico, si traduce anche nell'**assistenza del CAAF per la certificazione gratuita dell'ISEE e l'inoltro telematico della richiesta a SAVNO**, sempre senza alcun onere a carico dei richiedenti. Verificate le condizioni di accesso, lo sconto una tantum viene erogato sulla prima bolletta utile.

Considerando che nel 2018 oltre 3.700 richieste sono andate a buon fine, esauendo di fatto i 200mila euro annui messi sul piatto dall'azienda, il consiglio, dunque, è di informarsi in fretta. Da qui, anche la sollecitazione ai Sindaci dei comuni coperti dal servizio di SAVNO, affinché si impegnino a pubblicizzare l'iniziativa, per assicurare l'effettiva possibilità di usufruire del bonus a tutti i cittadini aventi diritto. E proprio rispetto alla platea dei beneficiari, nell'esprimere ampia soddisfazione per il rinnovato accordo, CGIL, CISL e UIL provinciali hanno anche rilanciato la richiesta di innalzare la soglia ISEE dagli attuali 13mila a 15mila euro. Su questo l'azienda, pur dichiarandosi disponibile in linea di massima, ha demandato l'eventuale decisione all'Assemblea dei Sindaci. L'augurio dei Sindacati, pronti a ribadire tale necessità anche durante gli incontri che ogni anno portano a sottoscrivere i verbali d'intesa con i singoli Comuni, è che si possa sbloccare anche questo fronte per riuscire a sostenere un maggior numero di famiglie.

E nel frattempo, oltre all'attenzione verso l'utenza, nel sottolineare la stretta connessione tra contrattazione sociale e territoriale, durante l'incontro che a Conegliano ha portato a siglare il nuovo accordo sulle tariffe sociali, si è parlato anche dello sviluppo dell'Utility, i cui principali azionisti, insieme proprio ai cittadini, sono i Comuni. A maggior ragione per questo, considerato il comparto in cui si colloca SAVNO, dal tavolo è emersa anche la necessità di provvedere a un monitoraggio costante dei soggetti che gestiscono appalti e servizi, al fine di consolidare i livelli occupazionali, la corretta applicazione dei contratti nazionali e delle norme a tutela sia dei lavoratori che della stessa società committente.

DI STEFANO GRESPAN



# SPORTELLO

DI IVAN BERNINI

## PER I LAVORATORI DEL PUBBLICO IMPIEGO

# ANTI-VIOLENZE

Troppi gli episodi di violenza che quotidianamente registriamo che vedono protagonisti, loro malgrado, i lavoratori che operano nei servizi pubblici. Dalle "semplici" minacce alle aggressioni verbali e talvolta fisiche, i lavoratori diventano bersaglio di chi sfoga il proprio disagio con rabbia. A loro la Funzione Pubblica della CGIL trevigiana dedica l'apertura di uno sportello, per raccogliere denunce e segnalazioni e, qualora vi siano i presupposti per procedere, garantire loro l'assistenza legale.

La violenza verbale, veicolata anche sui social network e spesso alimentata da chi a livello istituzionale dovrebbe dare il buon esempio, è trascinata negli anni dal virtuale ai luoghi di lavoro in un crescente clima di tensione. Nello stesso identico modo con il quale condanniamo comportamenti agiti nei confronti degli utenti o di colleghi, nei confronti dei quali il lavoratore pubblico deve sempre avere un atteggiamento rispettoso, non possiamo più tollerare né giustificare coloro che pensano di poter mancare di rispetto nei confronti di chi lavora.

È evidente che l'irresponsabile agire di molti protagonisti della politica, delle istituzioni e della vita pubblica rischia di creare emuli nella società che pensano che offendere verbalmente e fisicamente sia la cosa più normale del mondo, tanto più a fronte dell'impunità che dà seguito a squallide dichiarazioni. Ma la vita reale è un'altra cosa. E siamo arrivati ad un punto per il quale il "porta pazienza" non basta più. E se qualcuno pensa di poter agire come ritiene, di scambiare i posti di lavoro pubblico come una sorta di "zona franca dalle regole" nel quale muoversi impunemente nel nome del "io vi pago e pretendo", deve sapere che sbaglia. E che risponde dei propri errori.

Per queste ragioni, dopo anni passati a provare a spiegare alle persone le difficoltà che i lavoratori incontrano nell'esercizio del loro lavoro, con

tanti carichi e responsabilità e sempre meno risorse, operando nell'emergenza quotidiana, ci siamo stancati anche noi di "portare pazienza" in assenza di reciprocità.

Per segnalare aggressioni ed episodi di violenza subiti, i lavoratori della sanità possono rivolgersi allo sportello FP CGIL attivo il venerdì mattina nella saletta sindacale dell'ospedale Ca' Foncello; gli impiegati della pubblica amministrazione, invece, possono contattare il centralino della sede CGIL di Treviso al numero 0422 4091 e fissare un appuntamento con la categoria.



# Ritorno a scuola

STORIE DI DONNE, DI IMPEGNO, DI SINDACATO

Accompagnare passo passo le lavoratrici al ritorno sui banchi di scuola. Anche questo è Sindacato. Lo sanno bene alla FILCAMS CGIL di Treviso. Lo sanno bene Francesca, Donata e Silvana e le loro dieci compagne – tutte colleghe della cooperativa Rekeep, ex Manutencoop, affidataria dei servizi di pulizia proprio negli edifici scolastici della provincia –, che a giugno hanno sostenuto e superato, con grande soddisfazione e un'intrinseca speranza, l'esame per la licenza media.

Per partecipare al concorso che dovrebbe – sperando di non dover dire, oggi, doveva – aprir loro le porte all'assunzione come collaboratrici scolastiche, oltre ad almeno dieci anni di servizio, infatti, bisogna avere anche il diploma inferiore. Allora si sono rimesse in gioco, nonostante la fatica, conciliando oltre a famiglia, impegni e lavoro, anche lezioni e studio. E tornare sui libri a distanza di trent'anni dall'ultima campanella – dopo aver vissuto innumerevoli cambi di appalto e continui tagli d'orario e di stipendio, dopo aver fatto i salti mortali per mantenere il proprio posto – non è stato semplice. Per loro e per chi, tra gli oltre 15mila colleghi, ha fatto la stessa scelta.

Negli appalti storici per le pulizie delle scuole, in Veneto si contano circa 600 addetti – 147 solo in provincia di Treviso, di cui 110 iscritti alla FILCAMS CGIL –, più del 90% donne, con in media 55-58 anni. Assunti a tempo indeterminato in part-time verticale ciclico, oggi lavorano circa 15 ore a settimana per 10 mesi l'anno: a luglio e agosto il servizio è ovviamente sospeso, e proprio per la particolarità del contratto in questo periodo non percepiscono né stipendio né contribuzione, e non possono accedere alla disoccupazione.

Una situazione di forte precarietà, che si è costruita e aggravata negli anni con continui tagli al fondo per la sanificazione delle scuole e le conseguenti e cospicue riduzioni di orario e retribuzione.

Nel 2009 la sforbiciata sulle risorse è del 25%. Grazie ai Sindacati, la Cassa Integrazione in Deroga è attivata fino a dicembre 2013 e, dopo il cambio di appalto di gennaio 2014 – che porta nuovi tagli di ore, nel coneglianese fino al 60% – riparte con molta fatica e dopo mesi di battaglie. Arrivano poi le "Scuole Belle" e i lavoratori, o meglio le lavoratrici, per riottenere il vecchio orario si adattano e imparano nuovi mestieri. Nel frattempo, il Sindacato non molla, continua a lottare, così, nel 2017, in 54 ottengono più ore nel proprio contratto. Ora: nel 2019 scadono tutti gli appalti per i servizi di pulizia e ausiliario nelle scuole ma del tanto promesso concorso non si sa ancora nulla.

Nel frattempo, tanti si sono rimboccati le maniche. Sui banchi di scuola per la licenza media hanno vissuto sei mesi di fuoco, come dicono le lavoratrici trevigiane. Francesca, 46 anni, ha dovuto rinunciare al piccolo lavoro serale in un bar; Donata, che di anni ne ha 56, ha scelto di ripetere l'esame, che già aveva superato in Svizzera da ragazzina, perché i tempi della burocrazia per farselo riconoscere erano troppo lunghi; e poi Silvana, anni 61, che pur di non rischiare il posto aveva anche ottenuto il diploma di imbianchino. Insieme alle loro colleghe, con il Sindacato accanto, ce l'hanno fatta. Storie di impegno, orgoglio e forte senso di riscatto, a cui è doveroso dare risposta.

DI BARBARA ZUNNUI





# SALUTE E PREVENZIONE

DENTRO E FUORI I LUOGHI DI LAVORO

DI MAURO VISENTIN

**P**ortare la prevenzione nei luoghi di lavoro è un sogno? Ci stanno pensando insieme CGIL Treviso e Fondazione Sanità Onlus. Un progetto ambizioso, ora in fase embrionale, che vuole mettere in campo una nuova proposta di welfare territoriale integrativo, sulla scia di quanto da anni in provincia si sperimenta nella contrattazione con il settore artigiano. L'obiettivo, dunque, è quello di **creare le basi per portare screening senologici e visite cardiologiche direttamente negli uffici e nelle fabbriche**, per andare incontro alle esigenze dei lavoratori, ma anche degli imprenditori. A guadagnarne sarebbero tutti, sia in termini di salute, sia di conciliazione dei tempi personali e lavorativi, con un sicuro risvolto positivo sulla produttività e il clima aziendale.

La proposta è stata lanciata a fine giugno durante la **"Giornata per la prevenzione e la salute delle lavoratrici e dei lavoratori"** promossa dalla CGIL in collaborazione con l'Ulss 2 Marca Trevigiana, con il supporto di Sani.In.Veneto e, appunto, Fondazione Sanità Onlus che, nata nel 2016,

opera a sostegno della ricerca contro il cancro al seno e a favore della qualità della vita dei malati oncologici. Alla mattina dedicata al confronto, con un convegno che ha affrontato il tema della medicina preventiva, la CGIL ha infatti voluto abbinare una vera e propria iniziativa di promozione e controllo della salute, portando nella sede di via Dandolo due équipe mediche attrezzate che hanno effettuato gratuitamente visite ed esami diagnostici a RSU e funzionari del Sindacato e a tutti i lavoratori e le lavoratrici prenotatisi nei giorni precedenti. Oltre mille le presenze, a decretare il successo della giornata.

Fondamentale per il Sindacato trevigiano, porre al centro il tema della salute dentro e fuori i luoghi di lavoro: anche nella Marca, infatti, sono in aumento le persone che rinunciano a curarsi per motivi economici o perché, non ben integrate nella rete dei servizi, faticano a trovare risposte ai loro specifici bisogni di assistenza e cura. Da qui, dunque, l'impegno a **promuovere la cultura della prevenzione** prima di tutto tra gli iscritti e i funzionari e **a fare**

**informazione** su tutti quegli strumenti che, grazie ai fondi nati dalla contrattazione e dalla bilateralità, sono a disposizione dei lavoratori e spesso anche di figli e familiari, anche se magari non lo sanno.

Rispetto a un paniere di prestazioni sempre più variegato che va dai buoni benzina a quelli per la spesa o la palestra, senza nulla togliere a questo tipo di scelte, la CGIL sostiene la necessità di **puntare a un welfare integrativo di qualità convenzionato con la sanità pubblica, che vi aggiunga risorse e non che le sottragga, che la rafforzi a favore di tutti i cittadini**. Un welfare che dia la possibilità ai lavoratori di accedere a tutti quei servizi sanitari di prevenzione – screening, visite, programmi ed esami diagnostici – cui troppo spesso si rinuncia, aspettando l'emergenza, con ricadute negative per la salute del singolo, per la famiglia e per i costi che pesano sulla collettività. Un vecchio e conosciutissimo spot pubblicitario recitava "prevenire è meglio che curare": poterlo fare grazie al proprio contratto e dentro il proprio luogo lavoro è la sfida lanciata a Treviso.

## SICUREZZA E SALUTE AL LAVORO

QUANDO LE PROMESSE NON BASTANO

Malgrado gli allarmi e le denunce del Sindacato, gli impegni presi ufficialmente dalle associazioni degli imprenditori e dalle istituzioni, **gli incidenti sul lavoro continuano a essere un'emergenza strutturale** e il numero delle morti è sempre altissimo, 19 nella sola provincia di Treviso lo scorso anno. Troppo spesso nelle aziende e nei cantieri, ma anche negli esercizi pubblici, le norme sono disattese, i macchinari e la strumentazione non a norma e i ritmi così sostenuti da innescare tragedie. Un universo composito quello degli incidenti sul lavoro. Si va da situazioni di assoluta illegalità, dove spadroneggiano la mancanza di tutele contrattuali e il lavoro nero – e qui di denunce di infortunio nemmeno l'ombra – ad aziende in cui le modalità stesse della produzione – per la composizione della forza lavoro o la gestione della filiera – moltiplicano le situazioni di rischio per la salute e la sicurezza, e questo nonostante sulla carta la normativa risulti pienamente rispettata.

Non una novità, ma evidentemente rafforzare il sistema dei controlli territoriali, come chiesto in ogni sede dalla CGIL e come più volte promesso, anche dal Governatore Zaia, non è una priorità dell'agenda. Anzi, oltre alla riorganizzazione dell'Ente Provincia che ne ha allentato il ruolo di coordinamento e all'accorpamento degli ispettorati e delle ULSS che ha riorganizzato gli SPISAL,

l'ultima legge di bilancio ha tranciato di netto le risorse per la prevenzione, 2 miliardi in meno in tre anni, con la revisione delle tariffe INAIL. In questo contesto, in cui l'attenzione sulla sicurezza sembra essere accantonata invece che crescere, il Sindacato trevigiano al tavolo costituito in Prefettura, ha ribadito e sottolineato **quattro emergenze da affrontare: lavoro precario e lavoro anziano, lavoro nero e irregolare, emergenza caldo**. Serve un protocollo condiviso per assicurare la formazione sui rischi specifici a tutti i lavoratori in somministrazione, stagionali, agli assunti con tempi determinati brevi. Serve uno sforzo straordinario a favore della legalità, specie in settori come l'agricoltura e le costruzioni. Serve una riorganizzazione del lavoro che riduca i fattori di rischio per chi è ancora costretto a lavorare in età sempre più avanzata e per i periodi, come quello estivo, in cui le condizioni climatiche si riflettono sulla salute. Serve dare visibilità e gambe anche agli strumenti che ci sono e al ruolo dei rappresentanti territoriali dei lavoratori. Si pensi al **progetto del COBIS Treviso** per la gestione della sicurezza sul lavoro nelle imprese che partecipano a contratti di rete, e che vede un loro sistematico coinvolgimento. O ancora, all'attività di **Art-Al Lavoro sicuri della CGIL Veneto**, l'associazione che da quindici anni li rappresenta e ne supporta attivamente il mandato, operando anche nella Marca nell'ambito delle imprese artigiane. Basta promesse, basta proclami che restano sulla carta, servono controlli, cultura della prevenzione e della sicurezza, servono, e la CGIL li chiede a tutte le parti sociali coinvolte, impegni precisi e verificabili. **Serve agire e agire in fretta.**

DI NICOLA ATALMI

**ART** AL LAVORO SICURI

ASSOCIAZIONE DEI RAPPRESENTANTI TERRITORIALI DEI LAVORATORI PER LA SICUREZZA

**DAL 2003, L'ASSOCIAZIONE DELLA CGIL VENETO PER I LAVORATORI DELL'ARTIGIANATO!**

TUTELA SALUTE E SICUREZZA  
SUPPORTO ATTIVO  
CULTURA DELLA PREVENZIONE NEI LUOGHI DI LAVORO

[www.art-allavorosicuri.it](http://www.art-allavorosicuri.it) / [info@art-allavorosicuri.it](mailto:info@art-allavorosicuri.it)

# IL LAVORO SI FA STRADA

DI SARA PASQUALIN

## LA CONFERENZA DI ORGANIZZAZIONE

Ogni quattro anni la CGIL si dà appuntamento per discutere dell'assetto del Sindacato di fronte alle sfide del mondo del lavoro e del proprio ruolo di rappresentanza. Si terrà, dunque, all'inizio del 2020 la **Conferenza Nazionale di Organizzazione** che, in continuità con il grande percorso partecipativo che ha caratterizzato il XVIII Congresso di Bari, farà sintesi delle proposte che emergeranno in questi mesi dal confronto sulla traccia "Il lavoro si fa strada". Il documento, partendo dal concretizzarsi con la crisi di un modello produttivo basato su crescenti segmentazioni e disuguaglianze, intende individuare nuove priorità dell'agire sindacale quale strumento di trasformazione e cambiamento sociale. L'obiettivo è **sostenere, attraverso il rinnovamento organizzativo, una nuova azione contrattuale inclusiva che favorisca l'interazione delle politiche contrattuali esistenti, valorizzando e condividendo quanto è già stato fin qui sperimentato a livello territoriale.**

Nella Carta universale dei diritti del Lavoro, il primo passo in questa direzione è già stato tracciato: diritti universali per tutti e tutte a prescindere dall'inquadramento, dalla mansione e dalla professionalità. La centralità delle persone, nel lavoro quanto nella società, è il presupposto imprescindibile delle nuove relazioni sociali, ma anche della rappresentanza sindacale che dovrà muoversi verso politiche contrattuali e rivendicative dove il valore collettivo sarà sempre più aderente ai bisogni, anche di riconoscimento, individuali.

L'architettura della CGIL – disegnata nella complementarità tra verticalità delle categorie e l'orizzontalità confederale –, alla luce della scomposizione dei cicli produttivi, della riorganizzazione dei servizi pubblici, dell'uso

senza limiti degli appalti e della frammentazione del mercato del lavoro, deve quindi aprirsi a una discussione per individuare nuovi strumenti di iniziativa sindacale, di tutela individuale e collettiva e di solidarietà, per esercitare una contrattazione sempre più efficace e costruire un percorso di partecipazione e comunità nei luoghi di lavoro, nelle filiere e nei territori.

In questo quadro, la **Camera del Lavoro di Treviso, convocata in assemblea generale il 24 settembre, si concentra su tre questioni fondamentali.**

### CONTRATTAZIONE INCLUSIVA

Come già in sperimentazione in alcune realtà trevigiane, l'obiettivo della contrattazione inclusiva deve essere quello di **ricomporre, entro un piano rivendicativo condiviso, i diritti di tutti** quei lavoratori che pur operando all'interno

della stessa azienda, sito o filiera sono inquadrati con contratti diversi. Tale azione deve basarsi, dove possibile, sul coordinamento e il coinvolgimento di tutte le categorie che agiscono nella contrattazione, le Rsu e Rsa coinvolte.

### CONTRATTAZIONE SOCIALE E TERRITORIALE

In provincia, l'attività di contrattazione sociale e territoriale con tutte le amministrazioni pubbliche, l'ULSS, le Case di Risposo e le Utility ha fatto un indiscusso salto di qualità, portando a **significativi risultati in termini di coesione sociale e tenuta del potere d'acquisto.** Mettendo in campo una migliore capacità di coordinamento tra le strutture della CGIL, con il supporto delle analisi socio-economiche e del territorio condotte in particolare dallo

SPI, le prossime piattaforme unitarie provinciali dovranno **affrontare le nuove tematiche trasversali** – questione demografica, invecchiamento attivo, infrastrutture, ambiente e sostenibilità, buona occupazione, sicurezza – e concentrarsi sul **rapporto tra welfare territoriale e welfare contrattuale**, per creare una relazione sempre più efficace ed efficiente tra la rete dei servizi pubblici e gli strumenti integrativi a favore di lavoratori, pensionati e famiglie.

### TESSERAMENTO DI QUALITÀ

La Camera del Lavoro di Treviso, prima in Veneto con i suoi quasi 78mila iscritti, punta sulla qualità. Il **tesseramento al Sindacato non è un punto di arrivo, ma di partenza:** da un lato garantisce tutela individuale e accesso ai servizi, dall'altra

è il tramite per **rilanciare un percorso politico di appartenenza e identità valoriale e puntare a un maggiore coinvolgimento nella vita sindacale**, ma anche sociale del territorio. Da qui l'importanza di dare voce, con assemblee nei luoghi di lavoro e nelle leghe SPI, ma anche con **iniziative pubbliche rivolte a tutti i cittadini**, alla posizione della CGIL sia in ambito territoriale – si pensi alla mobilitazione contro la chiusura degli uffici postali, a quella sulla riforma delle IPAB e, in generale sugli anziani in casa di riposo, fino alla necessaria revisione del nuovo regolamento regionale sulle case popolari –, sia rispetto alle priorità per il Paese e la coesione sociale, a partire dalle proposte su giovani, pensioni ed equità fiscale, racchiuse nella **Piattaforma unitaria, illustrata nelle pagine di questo speciale.**



# PRIORITÀ PER IL PAESE

## LA PIATTAFORMA UNITARIA

In quest'anno CGIL, CISL e UIL hanno messo in campo una forte mobilitazione sulla base delle priorità condivise per il rilancio del Paese, assumendosi la responsabilità di indicare e rivendicare soluzioni e proposte capaci di creare lavoro stabile con diritti pieni ed esigibili, partendo dai giovani, un nuovo modello di sviluppo sostenibile e una nuova politica economica fondata sulla giustizia sociale in Italia e in Europa. La crisi ferragostana di governo ha aumentato le preoccupazioni e ribadito la necessità di un urgente cambio di rotta, con il coinvolgimento pieno delle parti sociali, che ora attendono risposte concrete dal nuovo esecutivo.

Le innumerevoli vertenze che riguardano migliaia di posti di lavoro, il futuro e la qualità del sistema industriale e produttivo, i problemi della pubblica amministrazione, del sistema

di istruzione e della sanità pubblica, il divario crescente tra Nord e Sud, la paralisi dei cantieri per le necessarie infrastrutture materiali e sociali, sono temi che hanno bisogno di risposte immediate.

**L'unica strada è definire:**

- un **piano straordinario di investimenti pubblici** che attraggano anche quelli privati
- una  **riforma fiscale fondata sulla progressività**, supportata da una vera lotta all'evasione e al lavoro nero
- il **rinnovo** e il riconoscimento del valore erga omnes **dei contratti nazionali** pubblici e privati, la detassazione degli aumenti salariali e il superamento dei contratti pirata
- la  **riforma della pubblica amministrazione** e un piano straordinario di assunzioni, partendo dalla sanità
- una  **nuova politica industriale** che indirizzi

innovazione e crescita e garantisca il diritto permanente alla formazione, alla salute e alla sicurezza sul lavoro

- una  **riforma strutturale del sistema previdenziale** che garantisca tutele alle pensioni, dia futuro ai giovani, risponda ai bisogni delle donne e riconosca i lavori più disagiati
- una  **nuova politica della cultura** e del turismo quale asse di crescita per il Paese
- un  **assetto istituzionale capace di valorizzare le autonomie** dei territori purché  **in un quadro di unità nazionale** e nel rispetto dei principi di cooperazione, solidarietà e universalità dei diritti

**Su questi contenuti CGIL, CISL e UIL sono pronti al confronto, per affermare la democrazia, la dignità del lavoro, l'inclusione e l'equità tra i cittadini.**

- Programmare  **misure e investimenti specifici per il Mezzogiorno**, ripristinando i trasferimenti statali in base alla popolazione residente

### INVESTIRE NEL LAVORO

**Favorendo il lavoro stabile e potenziando le politiche attive e gli ammortizzatori sociali**

- **Incentivare i tempi indeterminati** riducendo progressivamente il cuneo contributivo/fiscale
- **Rafforzare il sistema di congedi e permessi genitoriali e la contrattazione collettiva su conciliazione famiglia-lavoro**, in sinergia con il rafforzamento dei servizi per la prima infanzia e la non autosufficienza
- **Investire sulla sicurezza**, la prevenzione e la salute nei luoghi di lavoro, ripristinando da subito le risorse strutturali dell'INAIL
- **Sostenere e rafforzare gli interventi di transizione scuola-lavoro**, partendo dall'apprendistato
- **Ripristinare l'equità di accesso alle politiche attive del lavoro** e ai trattamenti collegati, correggendo le storture derivanti dal Reddito di Cittadinanza
- **Rafforzare e riorganizzare il sistema ANPAL** Agenzia Nazionale per le Politiche Attive del Lavoro e dei Centri per l'Impiego stabilizzando i lavoratori

precari, rafforzando le competenze, realizzando un sistema informativo unico

- **Rendere strutturali le misure su crisi e ristrutturazioni aziendali** per assicurare la  **proroga degli ammortizzatori sociali**, in particolare per cessazione di attività e procedure concorsuali, aziende con piani di risanamento e in aree di crisi complesse
- **Riordinare e potenziare il FIS Fondo di Integrazione Salariale** per le imprese escluse dalla cassa integrazione e  **rafforzare la NASpI Indennità mensile di disoccupazione** abolendo la riduzione progressiva del 3%

**CONTRATTARE LA POLITICA INDUSTRIALE**  
Con nuova governance pubblica, più condivisa con le parti sociali, per pianificare le politiche di sviluppo industriale

- **Garantire il rafforzamento della contrattazione collettiva e un aumento dei salari**
- **Rilanciare il Piano Impresa 4.0**, con una strategia modulata sulle esigenze dei territori
- **Ripristinare il credito d'imposta** per la formazione dei lavoratori coinvolti in processi di innovazione
- **Ottimizzare i fondi comunitari e interprofessionali** per l'adeguamento delle competenze dei lavoratori

## OCCUPAZIONE E CRESCITA



**FAR RIPARTIRE CRESCITA E SVILUPPO E RILANCIARE L'OCCUPAZIONE DI QUALITÀ CON UN INTERVENTO SHOCK SUGLI INVESTIMENTI**

### INVESTIRE IN SVILUPPO

**Con una programmazione strategica e un piano di investimenti pubblici, incrementati fino al 6% del PIL**

- **Investire e sviluppare le grandi reti pubbliche, le infrastrutture** materiali, energetiche, digitali e sociali – salute, istruzione e assistenza –, la messa in sicurezza delle grandi opere, il risanamento ambientale del territorio e il raggiungimento del target sull'energia rinnovabile
- **Agire a livello europeo per lo scomputo degli investimenti pubblici dal deficit**
- **Reintegrare nel Codice degli appalti la tutela del lavoro e l'impegno nella lotta per la legalità**

## FISCALITÀ ED EQUITÀ



**RIDURRE IL CARICO FISCALE SU LAVORO E PENSIONI RECUPERANDO RISORSE DALLA LOTTA ALL'EVASIONE, NON ATTRAVERSO CONDONI E FLAT TAX PER POCHI**

**SUPERARE LE DISUGUAGLIANZE**  
Con una riforma complessiva in nome dell'equità e della progressività per ridurre la pressione fiscale

- **Aumentare significativamente le detrazioni specifiche** per redditi da lavoro dipendente e pensione, con benefici anche agli incapienti e riconsiderare la mole delle agevolazioni fiscali senza tagli lineari
- **Attuare la progressività dell'Irpef** con la ridefinizione di aliquote e basi imponibili e  **rivedere organicamente la tassazione locale**
- **Introdurre un nuovo Assegno Familiare Universale**, aggregando ANF e detrazioni per familiari a carico
- **Destinare al Fondo di riduzione della pressione fiscale il 70% delle risorse recuperate da lotta a sprechi ed evasione**

- Ridurre l'imposizione sugli incrementi contrattuali e consolidare la detassazione sulla contrattazione di secondo livello

- Rivedere il sistema delle agevolazioni alle imprese

### RISPETTARE I CONTRIBUENTI

**Contrastando efficacemente evasione ed elusione fiscale**

- Rafforzare l'Agenzia delle Entrate in termini di organico, strumenti d'indagine e potenziando l'impianto sanzionatorio, e istituire un **Ufficio dedicato solo** ad accertamento e profilazione

- Rendere **tracciabili tutti i pagamenti** con fatturazione elettronica e limite in contanti a 1.000 €

- Introdurre l'**obbligo di Dichiarazione ISEE** contestuale alla dichiarazione dei redditi per fruire di detrazioni e bonus e ampliare il contrasto d'interessi tra chi vende e acquista con detrazioni per i servizi alle famiglie

- **Strutturare un sistema di controllo** almeno quinquennale di tutti i redditi dichiarati, incrociare le banche dati della PA ed stendere la ritenuta alla fonte per i redditi da lavoro autonomo

- A livello europeo, contrastare i paradisi fiscali, introdurre la Web Tax e rafforzare la tassa sulle transazioni finanziarie

## AMMINISTRAZIONE PUBBLICA E ISTRUZIONE



**STANZIARE RISORSE PER ASSUNZIONI E CONTRATTI PER GARANTIRE I SERVIZI E L'ACCESSO ALLA CONOSCENZA**

### INVESTIRE IN ISTRUZIONE E CULTURA

**Mettendo al centro dello sviluppo e della coesione del Paese l'istruzione, la formazione, la cultura e la ricerca**

- **Destinare risorse** al personale per assunzioni, stabilizzazioni e alle infrastrutture per la sicurezza e l'emergenza sovraffollamento

- **Intervenire sul sistema scolastico migliorando l'offerta** educativa 0-3 anni, garantendo il sistema integrato 0-6 anni, potenziando

l'offerta professionalizzante, i percorsi di alternanza e gli apprendistati formativi

- **Investire sull'Università** per ampliarne l'accesso e sulla ricerca, anche extra programmi europei, superando la frammentazione con una governance unica

- Attuare un **Sistema nazionale di formazione permanente** e Piano Nazionale di Garanzia delle Competenze

### VALORIZZARE LA P.A.

**Investendo sul ruolo e il valore della Pubblica Amministrazione per renderla più efficiente**

- Attuare un **Piano straordinario di assunzioni** oltre il turn-over e destinare risorse a Rinnovi contrattuali e formazione per adeguare e valorizzare le professionalità

- Valorizzare l'esperienza e la conoscenza maturate nei casi di mobilità interna

- Attuare forme di vantaggio fiscale per la retribuzione di produttività e **rafforzare il welfare integrativo**, partendo dalla previdenza complementare

- Incentivare con la contrattazione di secondo livello un **sistema di relazioni sindacali partecipativo**, per liberare fondi e migliorare la qualità degli ambienti di lavoro

- Garantire risorse per Province e Città Metropolitane

## POLITICHE SOCIALI E SANITÀ



**INVESTIRE IN INFRASTRUTTURE E OCCUPAZIONE PER AFFRONTARE LA SFIDA SOCIO-DEMOGRAFICA E PROMUOVERE LA COESIONE SOCIALE**

### PROGETTARE L'INCLUSIONE

**Con l'aumento strutturale delle risorse per le politiche socio-assistenziali e una maggiore sinergia con quelle attive per il lavoro**

- Correggere il Reddito di Cittadinanza valorizzando l'esperienza del REI Reddito di Inclusione

- Definire dei livelli essenziali delle prestazioni sociali come diritti soggettivi esigibili

- **Potenziare** i servizi socio-educativi per l'inclusione in raccordo con i Centri per l'Impiego

- **Rafforzare il welfare integrativo** convenzionato con i servizi pubblici

- **Completare la riforma del Terzo settore** e rafforzare la partecipazione delle parti sociali con l'approvazione della Legge sulla Rappresentanza

### TUTELARE LA SALUTE

**Garantendo il diritto di cura e un accesso tempestivo, equo e appropriato alle prestazioni sanitarie su tutto il territorio**

- Aumentare progressivamente il finanziamento al SSN Servizio Sanitario Nazionale ed eliminare i super ticket

- Attuare un **Piano straordinario di assunzioni** e un Piano nazionale di finanziamento per le strutture sanitarie e la riorganizzazione della rete dei servizi

- Approvare la **Legge quadro** sulla non autosufficienza sulla base della proposta unitaria dei Sindacati, con efficacia del sistema di accreditamento e definizione dei livelli essenziali di assistenza specifici

## PREVIDENZA E PENSIONI



**SUPERARE LA LEGGE FORNERO CON UN CAMBIAMENTO STRUTTURALE CHE DIA SOSTENIBILITÀ AL SISTEMA**

### GARANTIRE TUTELE E FLESSIBILITÀ

**Con tutele per i redditi da pensione e soluzioni strutturali**

- Ripristinare la piena rivalutazione delle pensioni e confermare l'estensione della 14<sup>a</sup> mensilità

- Superare il meccanismo automatico di adeguamento dell'età pensionistica all'aspettativa

di vita, introdurre l'accesso flessibile alla pensione di vecchiaia dai 62 anni d'età e a quella anticipata con 41 anni di contribuzione

- Riconoscere a fini pensionistici il lavoro di cura non retribuito

- Riconoscere misure adeguate in favore di donne (12 mesi di anticipo per ogni figlio e alleggerimento requisiti Opzione Donna), addetti a lavori gravosi e usuranti ed esodati

- Introdurre la **Pensione contributiva di garanzia per i giovani**

- **Separare la spesa previdenziale da quella assistenziale** e riformare la governance degli enti preposti

- **Rilanciare la Previdenza complementare** anche attraverso il silenzio-assenso sulle adesioni, un'adeguata campagna informativa e istituzionale e una tassazione massima dell'11% sui fondi pensione

- Equiparare i tempi di pagamento di TFS e TFR tra dipendenti pubblici e privati

## LE SEDI CGIL SPAZI RINNOVATI A VALDOBBIADENE

Inaugurata ufficialmente il 13 settembre alla presenza dei segretari generali di CGIL e SPI trevigiani, dei rappresentanti delle strutture regionali e del Sindaco, la nuova sede di Valdobbiadene si presenta con spazi rinnovati e più accoglienti. In un ambiente confortevole, rimodulato con attenzione alla privacy e alla sicurezza, grazie ai lavori condotti a tempo di record, iscritti e cittadini possono oggi contare su maggiori servizi, prestati con l'attenzione e la competenza di sempre. Tra le principali novità, l'estensione delle aperture del Patronato INCA, che offre tutela previdenziale e assistenziale e segue dalla richiesta di pensionamento agli assegni al nucleo familiare, e del CAAF, il centro di assistenza

fiscale dove poter sbrigare, tra le altre, le pratiche per ISEE, successioni e contratti con colf e badanti. E ancora, una più ampia presenza delle categorie dei lavoratori, che gestiscono anche lo Sportello Dimissioni e lo Sportello Artigianato e fanno da tramite con l'Ufficio Vertenze, e della rete dello SPI, attiva in particolare nel controllo delle pensioni, ma anche nella promozione di attività, incontri e iniziative sociali e culturali. All'accoglienza, poi, sarà possibile ricevere un orientamento specifico sulle altre realtà del Sistema Servizi CGIL che comprendono il SUNIA, che si occupa dell'universo casa e della tutela degli inquilini, la Federconsumatori, per la difesa dei diritti del consumatore e dell'utente,

specie nei confronti di banche, assicurazioni e forniture quali luce, gas e telefono e l'AUSER, l'associazione per la terza età che promuove la solidarietà e l'invecchiamento attivo. Così come l'inaugurazione della nuova sede di Motta di Livenza, l'ammodernamento degli uffici a Breda di Piave e gli interventi in via Dandolo a Treviso, anche i lavori a Valdobbiadene rappresentano un'opportunità di crescita per il Sindacato e i suoi servizi, e sono soprattutto un segno concreto dell'impegno di delegati, lavoratori e pensionati che nel tempo hanno saputo accrescere la presenza capillare della CGIL sul territorio, e diventare un punto di riferimento per gli iscritti e i cittadini.

DI STEFANO GRESPLAN

## NASCE IL SILME

IL SINDACATO DEI MILITARI A TREVISO

Con una sentenza storica, lo scorso anno la Corte Costituzionale ha riconosciuto che "i militari possono costituire associazioni professionali a carattere sindacale alle condizioni e con i limiti fissati dalla legge; [ma] non possono aderire ad altre associazioni sindacali". A poco meno di un mese dalla sua nascita a livello nazionale, a metà giugno il SILME, Sindacato Italiano Militari dell'Esercito, è entrato a far parte della CGIL trevigiana. Una scelta, quella di aprire subito la rappresentanza anche a livello territoriale, particolarmente sentita e condivisa, a dimostrazione che ovunque ci sia un lavoratore, la CGIL c'è. Nella Marca, infatti, sono circa 700 gli uomini e le donne in servizio tra le file dell'esercito, impiegati nelle caserme del territorio, una decina in tutto, e nelle missioni Strade Sicure. E come per altri settori pubblici, anche qui le criticità e le contraddizioni sono in aumento. Tra tutte, nonostante la grave carenza di organico, le assunzioni sono bloccate da anni

e così anche gli stipendi, mentre trasferimenti e ricongiungimenti sono sempre più difficili. Si aggiunga, poi, che dopo la riforma Fornero anche le specifiche caratteristiche del lavoro militare a fini previdenziali non trovano il dovuto riconoscimento, così come le conseguenze degli alti livelli di stress correlato. Temi, questi, che da ora i lavoratori e le lavoratrici dell'esercito possono affrontare con il supporto di una quanto mai attesa rappresentanza sindacale.

DI MARINA MION



# DI SINERGIA L'AGIRE SINDACALE PER IL TERRITORIO E DI CRESCITA



DI PAOLINO BARBIERO

Capire che si è un tutt'uno, che le decisioni di uno influenzano e si riverberano nell'altro, non è banale né semplice, tanto nell'operare quotidiano dei nostri amministratori locali, del mondo industriale e imprenditoriale, della sanità, della formazione e della conoscenza, quanto da parte dei lavoratori e del Sindacato che li rappresenta. Nel metterci in discussione e indagando i fenomeni socio-economici della Marca trevigiana, anche grazie alla ricerca "Dalla Fabbrica al Territorio... e ritorno?", tre anni fa abbiamo ripercorso la nostra esperienza nella contrattazione sociale, quella che le Parti Sociali appunto, unitariamente, conducono con tutti i Comuni, con l'ULSS 2, con le Case di Riposo e con i gestori dei servizi pubblici locali, per tracciarne la direzione. La discussione interna, accesa e portatrice di tanti buoni punti di vista, ci ha permesso di portare all'esterno riflessioni e proposte e, nei fatti, di mettere nelle mani dei diversi soggetti coinvolti la nostra Piattaforma, aggiornata e rivista di anno in anno. Un vero termometro, possiamo definirlo, dei cambiamenti, dei modelli da approntare, dei traguardi da raggiungere in provincia. L'obiettivo, da allora, è di essere dei facilitatori, dei driver direbbero all'estero, di un sistema che faccia sinergia tra chi lo governa, ci opera, lo vive. Ma anche dei pungoli sulle questioni fatte nostre:

l'equità fiscale, la parità di garanzie e opportunità per tutti i trevigiani, a prescindere dal luogo di residenza, il miglioramento delle condizioni di vita, lo sviluppo sostenibile del territorio. Non è un caso se nella Marca c'è stata la prima fusione tra municipi, con la nascita di Pieve del Grappa, se 48 Comuni oggi adottano l'esenzione sull'addizionale IRPEF per i redditi più bassi e se sempre più Amministrazioni usano l'ISEE come parametro di equità nell'accesso ai servizi. Non un caso le tariffe sociali sulle utenze di luce, gas, acqua e rifiuti, il miglioramento del trasporto sulla tratta Mestre-Treviso, i riflettori accesi sulle case popolari, sull'assistenza agli anziani, sull'uso del suolo. E se molto altro è stato fatto, molto ancora c'è da fare perché nessuno agisca più in ordine sparso. Un insegnamento che facciamo nostro, per primi. Se al Sindacato dei Pensionati, per attitudine e valore politico, è affidata la prima linea nel dialogo all'esterno della CGIL, con lo stesso impegno ne riportiamo all'interno, con le categorie dei lavoratori e tra gli iscritti, l'esperienza e i frutti maturati, i punti di caduta, le criticità, e siamo chiamati a farlo con sempre maggiore efficacia. È consapevoli dell'importanza di questa nostra azione che oggi ci apprestiamo a contribuire, già nel territorio, al percorso che condurrà la CGIL alla Conferenza di Organizzazione, inaugurando una nuova fase sindacale.

# DISOCCUPAZIONE, REDDITI E IRPEF

## SAPER LEGGERE I DATI PER CAPIRE

DI ANNARITA CONTESSOTTO E FRANCESCA BENETTI

**C**osa si nasconde dentro i dati e cosa fotografano? Leggere i numeri e i comunicati a mezzo stampa di questo o quel Ministero, Istituto di ricerca o Ente, spesso non basta a comprendere le cose. Questo il motivo per cui CGIL e SPI provinciali sono così attenti ai fenomeni e alle dinamiche che proprio quei dati, se analizzati nel contesto e in profondità, sono capaci di svelare. Tre esempi recenti, su tutti.

**DISOCCUPAZIONE AI MINIMI... A QUALI CONDIZIONI? L'osannata nota ISTAT sulla disoccupazione ai minimi dal 2012 nel primo semestre dell'anno** nasconde tre questioni fondamentali. Le retribuzioni orarie sono rimaste costanti, quelle mensili e annuali sono diminuite: molta gente lavora meno dell'orario standard e quindi guadagna meno a causa del cosiddetto part-time involontario.

Nell'industria è cresciuta l'occupazione qualificata, mentre agricoltura, commercio e turismo hanno prodotto "lavoro povero": 4 lavoratori su 5 coprono mansioni a bassa qualifica. Di conseguenza, l'occupazione è aumentata nei comparti a basso valore aggiunto. Insomma, nonostante il dato positivo – comunque di oltre tre punti più alto rispetto al tasso europeo – l'Italia non è ancora riuscita a recuperare quanto perso dal 2008 in poi, perché mentre il numero degli occupati sale, quello delle ore lavorate non fa altrettanto. La produttività segna un +5% a livello nazionale, ma non c'è vera crescita di lavoro, che resta fragile, laddove l'occupazione qualificata ha numeri esigui. Ecco perché né il Reddito di Cittadinanza, né Quota 100 hanno dato la svolta: **inutile quindi gioire di alcuni indicatori se, di fatto, il lavoro non è di qualità e non garantisce la tenuta economica del tessuto**

**sociale e la dignità nel lavoro**, specie a giovani, donne e addetti costretti a lavorare in giorni festivi senza alcun riconoscimento contrattuale. Le proposte dei Sindacati per uscire da questa situazione sono sul tavolo da oltre un anno.

**GETTITO IRPEF IN AUMENTO... A COSTO QUASI ZERO? Dal 2013 al 2017 il gettito IRPEF comunale versato dai trevigiani è aumentato di 9 milioni di euro.** In quei quattro anni aziende e lavoro avevano ripreso a girare e l'introito è stato maggiore: 13 miliardi di euro di imponibile hanno prodotto 75,9 milioni di IRPEF nel 2017. A costo quasi zero, insomma, perché solo **15 Comuni della Marca hanno ritoccato al rialzo le aliquote IRPEF in quel periodo.** Sei Amministrazioni hanno deciso un aumento secco dello 0,1-0,2%, altre nove hanno votato un aumento

complessivo, ma anche aliquote differenziate per fasce, cosicché alcuni si sono trovati a pagare meno di prima. In sette hanno deciso invece di operare una leggerissima diminuzione. Un **risultato importante, frutto dell'azione unitaria di contrattazione sociale**, che ha permesso di inserire nel frattempo anche esenzioni e detrazioni per le fasce più deboli – a beneficiarne oltre 48mila cittadini della Marca – e di spingere i Comuni, anche se molto deve essere ancora fatto, a sottoscrivere i patti anti evasione ed elusione fiscale per recuperare risorse. Resta però una domanda: cosa succederà ora che **tante Amministrazioni stanno modificando l'addizionale dopo lo sblocco dei tributi sdoganato dall'ultima legge di bilancio?**

**REDDITI DEI TREVIGIANI... IN LEGGERA CRESCITA?** Il report dello SPI Veneto sui **dati del Dipartimento**

**Finanza del Ministero – Redditi 2018**, approfondito a livello provinciale, fa emergere come i **redditi dei trevigiani siano in leggero aumento.** Due però i campanelli d'allarme. Il periodo, i numeri sono dell'anno d'imposta 2017, e l'immagine restituita, quella di una provincia in cui le diseguaglianze sociali sono cresciute creando un divario sempre più preoccupante e dove la ricchezza trova una distribuzione sempre più iniqua. Nella Marca il reddito medio pro-capite del 2017 è stato di 20.610 euro lordi, 400 euro più alto rispetto al 2015. Il 12% del reddito complessivo, però, è suddiviso fra il 38% dei contribuenti che dichiarano circa mille euro netti al mese, mentre un altro 15% è distribuito al 2% dei cittadini con redditi oltre i 75mila euro lordi annui. Così, tenendo sempre a mente che l'imposizione fiscale a carico delle diverse categorie è differente, mentre in due

anni i lavoratori dipendenti hanno visto diminuire il loro reddito di circa 220 euro, dichiarando nel 2017 una media di 21.639 euro, quelli autonomi hanno mantenuto la propria capacità di spesa, aumentando di oltre 6mila euro in media le loro dichiarazioni, fino ai 48.626 euro del 2017. In mezzo i **pensionati**, che grazie agli accordi sindacali con il vecchio Governo, ora stracciati, nel 2017 erano riusciti a contenere l'effetto dell'inflazione, confermandosi però la **categoria più "povera" con assegni previdenziali medio-bassi di circa 16.673 euro lordi annui.** Forti, dunque, le preoccupazioni del Sindacato perché **la situazione nel frattempo è già peggiorata, con il taglio delle rivalutazioni delle pensioni e il possibile aumento delle aliquote IRPEF voluti dal primo Governo Conte**, e può aggravarsi ancora a causa della crisi estiva dell'esecutivo.

# LIBERARE LE MENTI

DI MAURIZIO BUSSO

## SEMPRE IN CAMPO CON LIBERA

Un'altra estate vissuta a collaborare alla buona riuscita dei Campi Antimafia che LIBERA organizza da quindici anni dando nuova vita ai beni confiscati ai boss e alla malavita organizzata: ecco in azione lo spirito dello SPI trevigiano. Tra vecchia guardia e nuovi partecipanti, ben 8 quest'anno, gli uomini e le donne del Sindacato dei Pensionati hanno raggiunto Isola di Capo Rizzuto, San Cipriano d'Aversa e Scafati, portando il proprio contributo di esperienza.

Tanti i viaggi in pulmino per accompagnare ragazzi e operatori ai vari incontri con gli eroi comuni che abitano questi territori. Moltissimi i pranzi, le cene e le merende preparati con cura. Interminabili le chiacchierate serali, da portare per sempre nel cuore. Giorni vissuti intensamente, in cui l'ascolto, il confronto e la condivisione diventano il valore aggiunto di un'esperienza fatta di servizio e formazione.

Perché ogni progetto, ogni realtà, ogni Campo è diverso. Eppure da tutti si leva lo stesso grido e si diffonde lo stesso impegno: liberare i beni confiscati è liberare il territorio, è liberare le menti, così quelli che un tempo erano i simboli del potere mafioso oggi ne certificano la sconfitta. Una sconfitta che cresce di pari passo con il riaffermarsi, consapevole e conquistato, della legalità e di un nuovo senso di comunità.

Partecipare a un Campo Antimafia non lascia mai indifferenti, apre interrogativi, spinge ad agire, a informarsi e a indignarsi. E questo, oltre a un dato di fatto, è l'augurio che lo SPI trevigiano rivolge a tutti i suoi iscritti, perché scelgano anche loro di partire il prossimo anno e perché invitino anche altri, giovani e nipoti, a fare questa esperienza.



# PASTASCIUTTA ANTIFASCISTA

## A RIESE PIO X DA TUTTO IL VENETO

Un appuntamento con la storia, con la memoria, ma anche con il presente e il futuro, il 25 luglio scorso nel Teatro di Casa Riese: in oltre 800 da tutto il Veneto hanno partecipato alla Pastasciutta Antifascista, quest'anno ospitata nella Marca e organizzata dal Sindacato dei Pensionati della CGIL regionale in collaborazione con lo SPI di Treviso e il patrocinio del Comune di Riese Pio X.

Quella che celebra il gesto di Alcide Cervi, uomo umile della resistenza, cui il regime trucidò tutti e sette i figli, non è solo una ricorrenza. Perché quando il 27 luglio 1943, alla notizia delle dimissioni di Mussolini, ne accolse la caduta offrendo un pranzo a tutta la comunità nella piazza della sua Campegine, lanciò un messaggio intriso di democrazia, solidarietà e antifascismo, principi di cui si sente urgente bisogno oggi.

In un periodo in cui il clima è appesantito da sentimenti di odio che sempre più spesso sfociano in episodi di intolleranza, razzismo e violenza che qualcuno vorrebbe far passare in sordina o addirittura legittimare, questa Pastasciutta è il segno, pubblico e chiaro, per condividere e ribadire i valori fondanti e imprescindibili della Costituzione. Ora e sempre.

DI PAOLINO BARBIERO

# L'affondo CINQUE PUNTI PER LE CASE POPOLARI della Cgil

DI ALESSANDRA GAVA

Una **controffensiva in 5 punti**, quella mossa alla Regione Veneto dal SUNIA insieme alla CGIL e al Sindacato dei Pensionati trevigiani. Il terreno, in una battaglia che prosegue da anni, è la riforma pasticciata sull'**edilizia popolare pubblica**. E se un intervento del legislatore regionale era quanto mai necessario e atteso, **il regolamento per i nuovi bandi di assegnazione ha mostrato tutta l'inadeguatezza** di una norma pensata a tavolino, rifiutando fino a qui il confronto con chi rappresenta i cittadini – come lavoratori, pensionati e inquilini – e senza alcuna visione d'insieme sul diritto universale alla casa. Perché se in provincia di Treviso solo 137 nuove domande per una casa popolare hanno trovato risposta, oltre 1.400 famiglie restano in lista d'attesa, pur avendone i requisiti. E ci sono moltissimi che, magari poco sopra i limiti ma non di certo benestanti, hanno perso la speranza in partenza, anche se pagare l'affitto o il mutuo è diventato ormai insostenibile.

Dopo innumerevoli commissioni, incontri, proteste, appuntamenti con i singoli inquilini e assemblee pubbliche, e dopo essersi studiato leggi, comunicati e tabelle, il Sindacato affonda il colpo: cinque correttivi per mettere fine alle iniquità create dal nuovo regolamento e garantire dignità alle famiglie più in difficoltà. Se il parametro d'ingresso, fissato a 20mila euro, è infatti sostanzialmente adeguato, bisogna invece **alzare l'ISEE-Erp per la decadenza a 30mila euro, avendo un occhio di riguardo per anziani e famiglie con persone disabili**. Questo perché negli anni il reddito può salire e in questo modo gli aumenti sull'affitto sarebbero calcolati con una più equa progressività. **Stabilire un massimo per il canone,**

**inferiore a quello del libero mercato e al canone supportato. Introdurre forme di franchigia** su TFR, risarcimenti assicurativi o per malattie professionali e patrimonio immobiliare non remunerativo. **Eliminare l'Iva** come altrove e valutare **in modo più puntuale l'osservatorio degli immobili** sulla base del loro stato reale e dei costi, **dando la possibilità di assegnare alloggi nello stato di fatto**, con ristrutturazioni a carico degli inquilini in cambio di sconti su affitto o eventuale acquisto.

Alla base, **il vero problema, la mancanza di alloggi**: sono 597 su 4.099 gli inquilini trevigiani fuori dai nuovi parametri che dovranno lasciare l'abitazione entro 24 mesi, numeri che non bastano a coprire nemmeno metà della lista d'attesa. Mentre in città il privato sta trasformando vecchi palazzi, spesso prima pubblici, in appartamenti di lusso per manager o turisti di alta fascia, gli amministratori sull'universo dell'abitare mancano di una visione "futuristica". E se **nessuno sciopero dell'affitto è ammesso**, come non sono accettabili scappatoie per i "veri" furbetti delle case popolari, perché non affidare all'ATER le risorse – da Roma sono stati appena stanziati per il Veneto 16milioni di euro – per acquistare gli immobili inutilizzati a seguito di fallimenti e ora in mano alle banche e all'asta, per rimetterli sul mercato con canoni calmierati?

I tempi stringono, si deve andare oltre la retorica dei numeri, parlare di persone. Spesso si dimentica che la questione economica è solo la più evidente, ma il disagio che si cela dentro certe situazioni non si combatte a colpi di articoli e commi.

# INDENNIZZO COMMERCianti

PENSIONE ANTICIPATA, SI PUÒ FARE

DI SILVIA BRESOLIN

*Paolo, classe 1953, da quando ha chiuso il suo negozio, riceve l'indennizzo commercianti, poco più di 500 euro al mese che gli verranno erogati fino alla data della pensione di vecchiaia. A inizio 2019, quando si rivolge al Patronato INCA di Conegliano, Paolo sta per compiere 66 anni e Quota 100 è appena stata annunciata: vuole vederci chiaro e capire se anche lui può farne richiesta.*

Ed è così, deve solo aggiungere ai suoi contributi 6 mesi di versamenti volontari, visto che servono 38 anni di contribuzione, a cui appunto concorre anche quella figurativa, e almeno 62 anni d'età. Con il Patronato procede dunque al pagamento dei contributi mancanti e alla domanda di accesso a Quota 100 con decorrenza 01/04/2019. Nel frattempo, la misura dell'indennizzo commercianti è diventata strutturale. Paolo, allora, riceve tre buone notizie. Oltre ad aver messo in liquidazione la sua pensione da luglio con Quota 100, infatti, l'INPS provvede al rimborso dei contributi volontari versati appena qualche mese prima perché già coperti dalla contribuzione figurativa dell'indennizzo che, peraltro, è interamente cumulabile con l'assegno anticipato.

## MISURA

Con Circolare n.77 del 24 maggio 2019, l'INPS ha fornito chiarimenti in merito alla stabilizzazione dell'indennizzo commercianti, alla luce dell'ultima Legge di Bilancio. La misura – introdotta nel 1996 come supporto economico mirato a permettere lo scivolo verso la pensione agli esercenti di attività commerciali in crisi – è diventata strutturale. Erogata nel limite delle risorse disponibili, è sostenuta da un fondo costituito grazie a un **prelievo aggiuntivo dello 0,09%** a carico degli iscritti alla gestione commercianti.

## BENEFICIARI E REQUISITI

La platea dei beneficiari non risulta variata e riguarda gli **iscritti alla gestione commercianti INPS** che esercitano, in qualità di titolari – anche in forma societaria – o di coadiutori – ovvero collaboratori, tra cui anche i familiari –, **attività commerciali (1) al minuto in sede fissa e (2) su aree pubbliche**, anche in forma itinerante. Inoltre, vi rientrano **(3) titolari e coadiutori di attività di somministrazione al pubblico di alimenti e bevande e (4) agenti e rappresentanti di commercio**. Esclusa, invece, una fetta consistente, ovvero

i commercianti con esclusiva vendita all'ingrosso, gli esercenti forme speciali di vendita al dettaglio (es. commercio elettronico, a domicilio, per corrispondenza e somministrazione e vendita in ambienti non aperti al pubblico – scuole, mense, circoli, ospedali) e gli esercenti attività di intermediazione.

Per ottenere l'indennizzo è **necessario soddisfare tutti i seguenti requisiti: (A) almeno 62 anni di età per gli uomini e 57 anni per le donne, (B) iscrizione**, al momento della cessazione, per almeno 5 anni anche non continuativi, come titolare o coadiutore, nella gestione speciale commercianti INPS, **(C) cessazione definitiva dell'attività commerciale** a partire da gennaio 2019, **(D) restituzione della licenza o licenze e (E) cancellazione** dal Registro delle imprese presso la Camera di Commercio.

## DOMANDA E DECORRENZA

La domanda va presentata **esclusivamente in via telematica** tramite il portale dell'INPS, anche avvalendosi dell'assistenza del Patronato INCA. In presenza dei requisiti, la misura decorre dal primo giorno del mese successivo a quello

di presentazione della domanda, comunque non antecedente al 1° febbraio 2019. L'importo è pari al trattamento minimo FPLD, **circa 500 euro al mese**, e spetta fino al raggiungimento dell'età pensionabile (o apertura della prima eventuale finestra, con 20 anni di contributi). Inoltre, i **periodi di erogazione sono coperti figurativamente da contribuzione utile a maturare il requisito contributivo per accedere alla pensione anticipata**.

## CUMULABILITÀ

L'indennizzo-commercianti è **compatibile con altri trattamenti pensionistici diretti – pensione anticipata, anche con Quota 100 –**, ma **incompatibile con lo svolgimento di qualsiasi attività lavorativa** dipendente, autonoma o occasionale, sia al momento della domanda sia successivamente alla decorrenza del trattamento, pena la decadenza definitiva dalla prestazione.

*Per informazioni e assistenza, vieni al Patronato INCA!*

# CONTRATTI

## ATTENZIONE ALLE TRUFFE

# AL TELEFONO

DI CLAUDIA DE MARCO

“Dal prossimo mese pagherà 15 euro in più ed entro 4 giorni scadranno tutte le sue promozioni; però può cambiare gestore, senza costi”. Alla cornetta, un operatore all'apparenza della compagnia con cui la signora ha il contratto. Non passa un'ora ed ecco un secondo squillo. “Lei paga troppo per il telefono, passi a noi con condizioni più vantaggiose”. Dopo lo stupore, il sospetto. Si può riassumere così **una delle tante “tecniche-trappola” segnalate a Federconsumatori**, oltre settemila i casi raccolti in un anno solo nella Marca. Questi i numeri della pericolosa giungla in cui si sta trasformando il libero mercato dei servizi. Luce, gas, e soprattutto telefonia, sono ormai terreni di combattimento all'ultimo contratto, senza regole, tranne quella di mettere sotto assedio i clienti e strapparseli, uno a uno. Basta sussurrare un sì distratto all'operatore dell'ennesimo call-center per ritrovarsi, a propria insaputa, con un nuovo fornitore. E lo si capisce o lo si scopre tardi, alla prima bolletta maggiorata o, peggio, dopo un periodo di silenzio, di fronte a minacciosi solleciti o direttamente a servizio tagliato. E non c'è l'identikit del truffato, capita a tutti: anziani, giovani, persone più o meno istruite, piccole attività o studi professionali.

**Nel 2018, Federconsumatori Treviso ha gestito 546 pratiche:** circa 350 quelle relative a utenze di servizi, di cui 191 per contratti irregolari di telefonia fissa e mobile, trasmesse eventualmente al garante e al Corecom, Comitato regionale per le telecomunicazioni. Il 90% ha portato direttamente a un rimborso o indennizzo al consumatore, mentre in 38 casi è intervenuto lo studio legale convenzionato con l'Associazione. Numeri preoccupanti, in crescita per due fattori: il caos in vista del 2020, quando finirà il mercato tutelato dell'energia – dove operano già 500 aziende per quella elettrica e 400 per il gas –, e l'aspra lotta in mano ai service che lavorano

contemporaneamente per più operatori e che guadagnano proprio in base al numero di contratti. Così, dietro a proposte irrinunciabili, spesso si celano le trappole.

Il consiglio di Federconsumatori – che proprio per l'impegno costante a tutela dei cittadini contro truffe e raggiri, ha vinto il premio Antitrust 2018 –, è sempre lo stesso: **non fornire mai i propri dati, non firmare nulla, e a maggior ragione, non esprimere il consenso telefonico su nulla. E se si è consapevoli di non saper dire di no, rifiutare qualsiasi tipo di approccio commerciale**, perché dall'altra parte c'è chi è stato preparato a far dire di sì. Altra buona regola in caso di comunicazioni ambigue: chiamare direttamente il proprio fornitore e stare attenti alle bollette bimestrali, così da verificare subito se a scadenza non si è ricevuto niente. Ricordare, infine, che per esercitare il diritto di recesso ci sono 14 giorni di tempo. Con un contratto cartaceo è più semplice, perché ci sono tutti gli estremi, più difficile se è stato fatto al telefono. In mancanza di dettagli è facile che i giorni passino, e da qui inizia un'altra procedura, più lunga: è necessario ricevere la prima bolletta e, con l'appoggio di Federconsumatori, avviare la pratica. Nei casi più complicati scatta la segnalazione al garante.



# CAAF CGIL:

## LA SQUADRA

# che ti assiste e tutela

DI MONICA GIOMO

**I**l 23 luglio si è conclusa la campagna delle dichiarazioni fiscali Mod. 730/2019 redditi 2018 con un totale di 67.666 modelli elaborati. Un ottimo risultato, frutto dell'impegno di tutta la squadra che con professionalità e tanta dedizione, si dedica giornalmente ad assistere e tutelare i nostri utenti – lavoratori, pensionati e le loro famiglie – soddisfacendo ogni loro richiesta.

Anche quest'anno purtroppo, non sono mancati i problemi con le Poste, che non hanno recapitato in tempo le lettere di appuntamento per il mod. 730, spedite agli utenti Caaf. Al fine di evitare tali disagi e comunque nell'ottica di migliorare e agevolare il cliente nella prenotazione dei servizi, abbiamo attivato un servizio automatico di prenotazione e reso disponibile Digita CGIL. Attraverso il sito web [www.digitacgil.it](http://www.digitacgil.it) e l'app del CAAF CGIL scaricabile gratuitamente, è possibile infatti fissare un servizio allo sportello senza fare code.

È possibile prenotare fin da ora l'appuntamento per la dichiarazione dei redditi del prossimo anno, sapendo che sarà nostra cura inviare all'utente un

messaggio di promemoria qualche giorno prima.

Attraverso l'aggiornamento costante del sito, i post sulla pagina Facebook, la partecipazione alla trasmissione ORE13 i mercoledì su Antenna3 e queste stesse pagine di Notizie Cgil, ci impegniamo a informare i cittadini riguardo non solo ai servizi che eroghiamo (spesso offrendo al cittadino la possibilità di venire a conoscenza di un suo possibile diritto inespresso), ma anche e soprattutto riguardo alle continue novità fiscali, senza dimenticare in questo periodo di comunicare le opportunità formative/lavorative offerte ai futuri operatori stagionali da assumere per la prossima campagna 730.

È indubbio che la tecnologia ci debba supportare nello svolgere sempre meglio la nostra attività, onde fornire un servizio di garanzia e qualità, ma ciò che riteniamo sia fondamentale e utile rimane sempre il rapporto umano. Continueremo il lavoro di analisi, di ricerca e di sviluppo di nuovi servizi, per offrire sempre maggiori risposte ai bisogni delle persone che, per la nostra squadra, rappresentano il fulcro del nostro lavoro.

# Servizi E Tutele Per La Tua Famiglia

• Consulenza Fiscale: Ristrutturazioni, Risparmio energetico, Acquisto casa

• 730

• Imu

• Tasi

• Isee

• Redditi PF

• Assegno Maternità e al nucleo familiare

• Bonus Bebè

• Buono libri

• Richiesta di benefici universitari

• Fisco Condominio

• Contabilità Partite Iva

• Invii telematici

• Amministratore di Sostegno

• Colf e Badanti

• Pratiche di Successione

• Red e Dichiarazione di Responsabilità

• Compilazione della richiesta di Bonus Sociale per la fornitura di energia elettrica, gas e acqua

• Sconto clienti Ascotrade e Savno

• Reddito o Pensione di Cittadinanza

• Impegnativa di cure domiciliari

## ATTENZIONE ALLE RACCOMANDATE O ALLE LETTERE INVIATE DALL'AGENZIA DELLE ENTRATE!

SE LE RICEVI VIENI AL CAAF CON TUTTA LA DOCUMENTAZIONE SENZA PERDERE TEMPO:

DI GRAZIANO BASSO

Come di consueto a fine estate e in autunno si intensifica l'attività di controllo da parte dell'Agenzia delle Entrate e nelle case degli Italiani arrivano:

COMUNICAZIONE EMESSA	MOTIVO	TERMINE
Controllo automatico della dichiarazione ai sensi art. 36 Bis del d.P.R. N. 600/1973	Possibili irregolarità pagamenti e crediti della dichiarazione dei redditi.	30 gg. dal ricevimento
Controllo automatico della dichiarazione ai sensi art. 36 Ter del d.P.R. N. 600/1973	Possibili irregolarità e richiesta invio documenti relativi alle voci indicate nella dichiarazione dei redditi.	30 gg. dal ricevimento
Liquidazione delle imposte sui redditi a tassazione separata	La tassazione prevista per TFR, fondi pensione, arretrati di lavoro dipendente (non prevede sanzioni ed interessi).	30 gg. dal ricevimento
Tax-compliance o preavvisi di accertamento - adempimento spontaneo ad assolvere gli obblighi tributari	Lettere di invito a regolarizzare o a documentare la propria posizione fiscale usufruendo di una sanzione agevolata nel caso di infedele dichiarazione.	Prima possibile al fine di poter verificare la posizione per tempo

Il CAAF è sempre a disposizione dei contribuenti per assisterli nei rapporti con l'Agenzia delle Entrate, a tal proposito si ricorda che **il mancato ritiro della raccomandata, viene comunque considerato come notifica e la conseguente mancata risposta alle comunicazioni permette all'AdE di emettere la cartella di pagamento o l'avviso di accertamento con sanzione piena più eventuali maggiorazioni.**

### SCADENZA TRIMESTRALE AUTUNNALE

30/09/2019	Mod. 730/2019 con sostituto Riduzione/Annullamento 2° ACCONTO 2019 (consegna lettera al sostituto)
25/10/2019	Mod. 730/2019 INTEGRATIVO
02/12/2019	Termine di presentazione del Mod. Redditi PF 2019 ORDINARIO
	Mod. 730/2019 senza sostituto e Mod. Redditi PF 2019 2° o unico ACCONTO 2019
17/12/2019	IMU-TASI 2019 SALDO 2019
31/12/2019	Termine di presentazione della Dichiarazione IMU/TASI 2019 per comunicare le variazioni intervenute nel corso del 2018
02/03/2020	Termine di presentazione del Mod. Redditi PF 2019 TARDIVO (con sanzione di € 25 per tardività oltre sanzioni ed interessi dovute per eventuali somme a debito). Dopo tale data la dichiarazione verrà considerata omessa.

## ISEE: CONFERMA PERIODO VALIDITÀ DELLA DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA UNICA (DSU)

DI GIULIANA MAFFEI

**U**na serie di modifiche normative intervenute durante l'anno, hanno stabilito che la DSU è valida dalla data di presentazione fino al successivo 31 dicembre.

Quindi tutte le DSU presentate nel corso dell'anno 2019, scadranno il 31 dicembre 2019 (ad es. una DSU presentata il 1 agosto 2019 scade il 31/12/2019). E così a seguire a regime dall'anno 2020.

## ISEE UNIVERSITÀ

**L'**avvio dell'anno accademico obbliga gli studenti universitari ad elaborare l'ISEE per il diritto alla studio universitario, per richiedere benefici universitari quali: esenzione/riduzione tasse universitarie, borsa di studio, alloggio e molte altre agevolazioni.

Qualora lo studente risulti a carico dei genitori ma abbia residenza diversa deve comprendere anche i redditi e i patrimoni dei genitori e di tutti i componenti il nucleo familiare di questi ultimi.

Lo studente non deve considerare i redditi dei genitori soltanto nel caso in cui abbia, entrambe, le seguenti caratteristiche:

- risieda fuori dall'unità abitativa della famiglia di origine da almeno due anni e l'alloggio non appartenga a nessun membro della famiglia di origine;
- abbia un'adeguata capacità di reddito, definita con il D.M. 68 del 2012 art.7 comma 7.

Ogni università ha modalità e scadenze diverse per presentare la Richiesta di Agevolazioni.

**È lo studente che deve consultare il sito internet dell'ateneo di riferimento e presentare la domanda entro la scadenza prevista.**

È necessario che lo studente verifichi che l'attestazione ISEE non contenga omissioni o difformità, altrimenti l'università non riterrà valida la domanda.

**ATTENZIONE: molte Università hanno anticipato le scadenze dei Bandi!!!!**



## AD OGNI QUESITO LA NOSTRA RISPOSTA!

### SI È SEMPRE OBBLIGATI A PRESENTARE LA DICHIARAZIONE DI SUCCESSIONE?

Non c'è obbligo di presentare la dichiarazione di successione se l'eredità è devoluta al coniuge e ai parenti in linea retta del defunto e l'attivo ereditario ha un valore non superiore a 100.000 euro e non comprende beni immobili o diritti reali immobiliari.

Sono tenuti a presentare la dichiarazione di successione gli eredi, i legatari ed i loro rappresentanti, nonché gli immessi nel possesso dei beni ereditari, gli amministratori dell'eredità, i curatori dell'eredità giacente e gli esecutori testamentari.

### COME SI PUÒ SAPERE SE IL DEFUNTO HA LASCIATO TESTAMENTO?

Per prima cosa è opportuno verificare tra i documenti lasciati dal defunto se vi sia un testamento olografo e qualora venisse rinvenuto bisogna recarsi da un Notaio per

la pubblicazione. Se invece si ritiene che una persona abbia fatto testamento, ma non si conosce dove sia stato depositato, è opportuno scrivere al Consiglio Notarile Distrettuale inviando la copia del certificato di morte chiedendo che venga inviata a tutti i Notai del distretto una richiesta in proposito.

### SE IL DEFUNTO NON HA LASCIATO TESTAMENTO SI HA LIBERTÀ DI DECIDERE COME DEVOLVERE L'EREDITÀ?

Se il defunto non ha disposto dei propri beni con testamento, l'eredità dovrà essere ripartita secondo le norme della successione legittima, in base alle quali si devolve al coniuge o parte unita civilmente, ai discendenti (figli, nipoti, ecc.), agli ascendenti (genitori, nonni, ecc.), ai collaterali (fratelli, nipoti, ecc.), agli altri parenti ed infine allo Stato, in generale ai parenti più vicini in grado che escludono gli altri.

### SI PUÒ RINUNCIARE A PARTE DELL'EREDITÀ E/O A FAVORE DI UN ALTRO EREDE?

La rinuncia all'eredità non può essere parziale, né si può decidere a favore di chi rinunciare. La rinuncia trasmette la devoluzione ereditaria ai propri discendenti per rappresentazione e deve farsi con dichiarazione ricevuta da un Notaio o dal Cancelliere del Tribunale del circondario in cui si è aperta la successione.

### COME È POSSIBILE ACCERTARE I DEBITI DEL DEFUNTO CON SICUREZZA?

Non è sempre possibile avere una situazione chiara, in quanto il defunto potrebbe aver sottoscritto fidejussioni o garanzie non sempre facilmente rilevabili. Qualora vi siano dubbi in questo senso è sempre opportuno accettare l'eredità con beneficio di inventario in modo da tenere distinto il patrimonio dell'erede da quello del defunto e rispondere ad eventuali creditori nei limiti dell'attivo ereditario ricevuto.

### L'AUTOMOBILE VA IN SUCCESSIONE?

I veicoli iscritti al Pubblico Registro Automobilistico sono esenti dall'imposta di successione e pertanto non vanno inseriti nella dichiarazione di successione. Tali beni risultano tuttavia soggetti alle imposte previste per la trascrizione del passaggio di proprietà; infatti, in seguito ad una successione il veicolo deve sempre essere intestato a tutti gli eredi, salvo non vi sia un testamento che preveda diversamente.

### COME È POSSIBILE ACCERTARE SE IL DEFUNTO HA SOTTOSCRITTO UNA POLIZZA ASSICURATIVA?

Quando il defunto ha stipulato una polizza sulla vita, ha compiuto un atto previdenziale o di risparmio pensando al proprio futuro e a quello dei propri cari ma molto spesso non vuole che i beneficiari vengano a conoscenza in anticipo dell'esistenza della polizza. Qualora vi siano dubbi è sempre bene accertarne l'esistenza con l'apposita richiesta all'IVASS (Istituto per la Vigilanza sulle Assicurazioni).

# RICERCHIAMO OPERATORI STAGIONALI

da assumere  
per la prossima  
campagna  
fiscale



In vista della prossima campagna fiscale, il CAAF CGIL di Treviso è alla ricerca di 150 operatori da impiegare nelle attività di dichiarazione dei redditi modello 730/2020. L'assunzione delle nuove risorse avverrà in primavera nelle diverse sedi presenti in tutta la provincia, previa partecipazione ai corsi di formazione professionale organizzati dal Caaf.

Si parte con una fase preselettiva di ammissione. I candidati selezionati potranno accedere al corso di formazione professionale di approfondimento teorico pratico di 150 ore che partirà a febbraio 2020.

Il corso è rivolto a tutti coloro che abbiano una forte propensione alla materia e che siano interessati ad operare all'interno di un Centro di Assistenza Fiscale.

La partecipazione ai corsi di formazione dà la possibilità di ottenere la qualifica necessaria per lavorare nei centri CAF ai sensi del D.M. 06-12-2018 M.F.

La candidatura può avvenire direttamente accedendo on line al sito [www.cgiltreviso.it/caaf](http://www.cgiltreviso.it/caaf)

o inviando il Curriculum Vitae, in formato pdf, all'indirizzo [risorseumane@servizitreviso.it](mailto:risorseumane@servizitreviso.it)

ENTRO il 22/11/2019



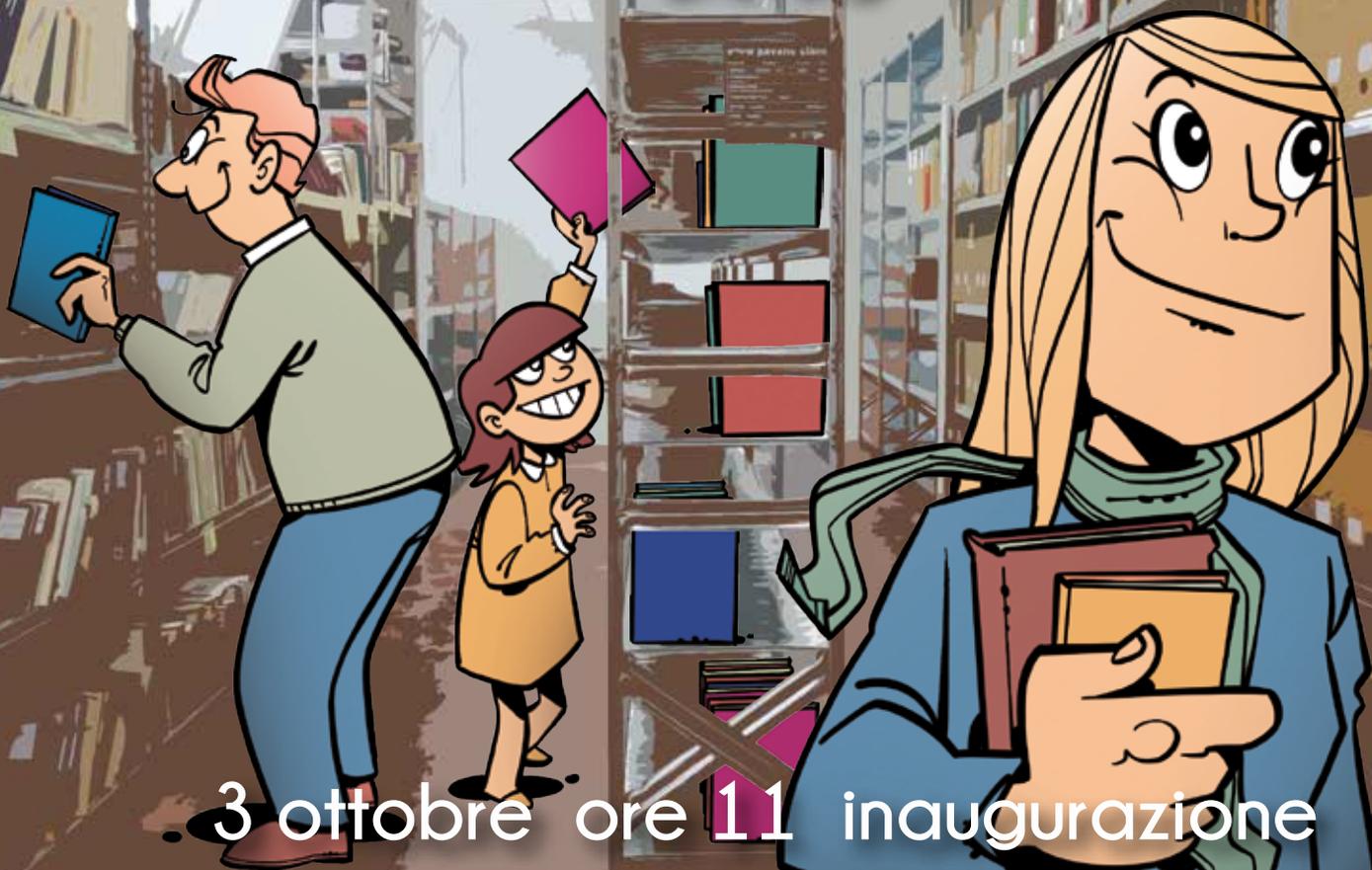
## CON L'ATTUALE SISTEMA NON C'È UN FUTURO PENSIONISTICO DIGNITOSO PER I GIOVANI

- 1 Garantire ai giovani un lavoro vero per una pensione dignitosa
- 2 Istituire una pensione contributiva di garanzia per permettere anche ai giovani e a tutti coloro che fanno lavori discontinui, o con retribuzioni basse, di poter contare su una pensione equa
- 3 Rimuovere i vincoli attualmente previsti per accedere alla pensione nel sistema contributivo, che penalizzano i bassi salari e i lavori discontinui
- 4 Superare l'attuale meccanismo legato all'aspettativa di vita, che condanna i giovani ad andare in pensione dopo i 70 anni, penalizzandoli anche nel calcolo della pensione
- 5 Favorire l'adesione dei giovani alla previdenza complementare





# SETTIMANA degli ARCHIVI STORICI 2019



3 ottobre ore 11 inaugurazione

## BIBLIOTECA CGIL

via Dandolo Treviso

4 ottobre ore 17 presentazione del libro  
"La CGIL che ho vissuto. Alvisè Bortoletto, sindacalista trevigiano"